



SEME ANARCHICO

Anno 9 - N. 31
GIUGNO 2018
NUOVA SERIE

PERIODICO DI PENSIERO ANARCHICO

POSTE ITALIANE SpA - spedizione in abb. postale 70% cod. sap 30864241/001 CB - NO/Alessandria

VERSO UN'INTELLIGENZA IBRIDA

Nelle oscure fortezze delle scienze si lavora senza sosta per progettare il futuro prossimo venturo. Non si tratta qui di voler tirare in ballo complottismi di sorta che parlano, magari, di misteriose malattie che si starebbero mettendo a punto per far diminuire il numero degli umani presenti sul pianeta, né tanto meno, si vuole rispolverare qualche bel libro di fantascienza; niente di fantastico, nessuna ipotesi più o meno credibile, parlano i fatti già noti, le pratiche messe già da tempo in campo dal capitale per poter comprendere come la tecnologia

stia erodendo il mondo del lavoro e in generale mette in discussione il modo stesso di pensare dell'uomo. Nei laboratori di robotica, ad esempio, delle università ma anche delle scuole superiori, si mettono a punto e si utilizzano robot che a prima vista potrebbero apparire degli innocenti giochi ma sono, in verità gli autentici ladri del lavoro. Quanti sono i lavori che sono stati automatizzati e hanno determinato una drastica riduzione del numero di impiegati?

Qualcuno potrebbe esultare dicendo che i robot restituiranno all'uomo le ore che il lavoro salariato gli sottrae ma sappiamo bene che è una pia illusione. Queste brevi riflessioni però non vogliono essere un richiamo al luddismo, distruggere la macchina non basta, occorre comprenderne il meccanismo per sradicare la filosofia che sotten-



de ad essa. In effetti la robotica non è da intendersi solo come prolungamento della macchina a vapore, non è solo una macchina in più, basta pensare, infatti, all'intelligenza polimorfa. Ebbene secondo alcuni studiosi, occorre superare il concetto che vede la macchina come strumento distaccato dall'uomo questo perché la macchina ha una sua forza creatrice, è dotata di intelligenza costruttiva che quindi, non rimane esclusiva dell'uomo. L'uso sempre più massiccio

dell'elettronica, nella vita umana di ogni giorno, sta determinando un cambiamento nella vita umana non indifferente e che non si può solo ridurre alla mera considerazione che oggi tutto è più veloce, in realtà la memoria a breve termine è sempre meno usata dall'uomo, proprio grazie all'interazione con la macchina, inoltre la capacità e l'uso di determinate simbologie sarà presto stravolta totalmente dall'uso delle macchine alle quali ormai, si delega addirittura la capacità di parcheggiare un veicolo. Si è quindi, di fronte

alla creazione di intelligenze ibride uomo-macchina? Chi scrive questo pezzo non sogna un ritorno ad una natura primitiva, né segnala la perdita di umanità, semplicemente vuole porre alcune riflessioni sul futuro prossimo per non essere impreparati. Le università, le startup stanno cambiando il nostro modo di pensare, non solo la nostra banale quotidianità. Si tende a rendere la risposta umana agli stimoli circostanti, sempre più vicina ad una rispo-

GIORDANA GARAVINI

Nel marzo scorso è mancata a Castel Bolognese (Ravenna) la compagna Giordana Garavini. Era nata a Milano nel 1924 da Nello, anarchico, ed Emma Neri (appartenente ad una famiglia di tradizioni socialiste). Nel 1926 con i suoi genitori si trasferisce a Rio de Janeiro per sfuggire alle persecuzioni fasciste. Dal 1933 al 1942 i Garavini gestiscono una libreria la "Minha Livraria" che divenne un luogo d'incontro per militanti anarchici e di altre tendenze della sinistra oltre che di artisti ed intellettuali. Nel 1946 Giordana rientrò in Italia stabilendosi definitivamente a Castel Bolognese seguita l'anno successivo dai genitori. Nel 1973 grazie a Nello Garavini e Aurelio Lolli fu riaperta al pubblico la Biblioteca Libertaria (che per alcuni anni divenne sede per i gruppi anarchici della città). Nel 1985 grazie a lei si costituì la Cooperativa per gestire la Biblioteca che prese il nome di Biblioteca Libertaria "Armando Borghi". Per circa trent'anni Giordana svolse un ruolo fondamentale per la struttura culturale, dal 2000 divenne presidente della cooperativa, incarico che ricoprì fino al 2014 quando per problemi di salute legati alla sua età avanzata decise di dimettersi. La redazione del Seme Anarchico non ha avuto la fortuna di conoscere Giordana ma ha sempre apprezzato le sue qualità umane ed esprime gratitudine per il suo sostegno al periodico. La redazione si unisce al dolore dei familiari, degli amici e dei compagni di Giordana.

Ciao Giordana!